



*D'azzurro al cavallo
inalberato d'argento
poggiate sulla pianura al
naturale. L'arme è cinta da un
cartiglio con il motto: NON VI
SED VIRTUTE DOMATUR.*

Cumiana

Due ipotesi: la prima pensa ad un'origine longobarda, derivata da *Cumbaviana* (ovvero conca di Avigliana), la seconda da "*Cominia*" famiglia romana presente sul territorio durante il dominio di Cozio Settimo.

La storia

La prima citazione relativa a Cumiana si trova in un documento dell'810 d.C. conosciuto come "Donazione di Teutario" (attualmente conservato nell'abbazia di Novalesa) in cui si attesta la cessione di *Cominana* alla stessa abbazia della Acaja-Savoia.

Questa situazione permane fino al 1366 quando il feudo viene acquistato dai Canalis e inizia per Cumiana un periodo di lunghe angherie e pesanti oneri fiscali, tanto che più volte il comune richiede l'affrancazione, ottenendola solo nel 1429 insieme al diritto di imporre tasse. Nel 1517 il comune, già duramente provato da un'epidemia di peste, viene occupato dalle armate di Francesco I di Francia, fino al 1559, quando il Duca Emanuele Filiberto di Savoia rientra in possesso del territorio.

Ricominciata la guerra contro la Francia, nel 1591 le truppe del generale Lesdiguières occupano Cumiana, che viene saccheggiata e il castello completamente raso al suolo. Dopo la pace con la Francia (1631), Cumiana viene coinvolta nella guerra civile tra madamisti e principisti alla morte del Duca Vittorio Amedeo I di Savoia (1637). Al termine della guerra (1642) Comiana è completamente distrutta, tanto che per risanare le finanze la famiglia Canalis è costretta a rivedere i termini del suo dominio e a rinunciare a molte delle tasse ad essa dovute (1661).

Nel 1690 in seguito all'alleanza di Vittorio Amedeo II con l'Austria e la Spagna contro il sovrano francese, il maresciallo Catinat oltrepassa le Alpi e si accampa presso Cumiana. La battaglia delle Marsaglia (4 ottobre 1693) vede la sconfitta delle truppe sabaude e i saccheggi dei francesi continuano fino al trattato di pace, stipulato nel 1697. Anche in questo caso però la pace dura poco e il territorio viene coinvolto in un'altra guerra contro la Francia che si concluderà solo con i trattati di Utrecht (1713) e di Aquisgrana (1748). Dopo una serie di epidemie e di carestie, nella seconda metà del XVIII secolo Cumiana vive finalmente un periodo di pace in cui è possibile risanare il territorio e l'economia comunale: si incrementano l'agricoltura e l'allevamento, si ampliano le strade già esistenti, se ne costruiscono di nuove e si edificano nuove abitazioni.

Con lo scoppio della Rivoluzione francese e l'ingresso delle truppe d'oltralpe in Piemonte, il 21 dicembre 1798 si riunisce a Cumiana il nuovo Consiglio comunale repubblicano. Nel 1802 l'intero Piemonte viene annesso alla Francia e vi rimane fino alla restaurazione del regno di Sardegna nel 1814. Il resto del XIX secolo è un periodo pacifico: rinasce l'economia, vengono aperte vetriere, spazzolifici e altre piccole attività artigiane e si espande l'attività estrattiva. Cumiana vede inoltre una notevole crescita demografica, che costringe numerosi abitanti in cerca di lavoro all'emigrazione, un fenomeno che prosegue fino all'inizio del '900. Il 3 aprile del 1944 Cumiana vive un episodio tragico: per punire la cattura di alcuni soldati tedeschi ad opera di un gruppo di partigiani, le SS prendono in ostaggio 51 cumianesi di tutte le età e, condotti nella cascina Riva di Caia, li uccidono mentre ancora si tratta uno scambio con i partigiani. Nel dopoguerra si assiste a una rapida crescita economica che tuttavia non è priva di effetti negativi: mentre le fabbriche locali occupano centinaia di lavoratori, la vecchia realtà rurale subisce un gravissimo declino.

È di antichissima memoria l'esistenza dell'emblema cumianese che la credenza popolare fa risalire al ricordo dell'atto di affrancamento del 14 novembre 1429 con i Conti Canalis. Si trova il primo riconoscimento formale dello Stemma in un ordinato del Consiglio della Comunità del luogo di Cumiana del 27 aprile 1780. Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 8 febbraio 1937 al Comune di Cumiana venne concesso lo Stemma sopra descritto.

I personaggi

Gaetano Pugnani (1731-1798). Violinista e compositore. Studiò violino con Tommaso Geloso a Cumiana, paese d'origine della sua famiglia.

Giuseppe Chiantore (1747-1824). Pittore, tra le sue opere più famose: *Il gonfalone dell'Assunta*, *L'ultima cena in San Pietro* e *L'Annunciazione*.

Domenico Berti (1820-1897). Uomo politico e pedagogista. Professore di filosofia morale all'Università di Torino e di Storia della Filosofia a Roma.

Domenico Carutti di Cantogno (1821-1909). Storico, legò il suo nome a opere su Casa Savoia.

Paolo Boselli (1838-1932). Nel 1870 iniziò la carriera di Deputato durata fino al 1921, durante la quale ricoprì più volte l'incarico di Ministro e anche di Presidente del Consiglio dal 1916 al 1917.

Marchesa Colombi (1840-1920). Pseudonimo di Martia Antonietta Torriani. È una delle scrittrici vissute tra Ottocento e Novecento. Negli ultimi anni della sua vita si

stabilì a Cumiana ove è sepolta.

Felice Carena (1879-1966). Artista, trascorse in Cumiana gli anni giovanili, espose le sue opere in molte città europee.

Luigi Foscolo Benedetto (1886-1966). Critico, filologo, francesista. Il suo nome è soprattutto legato a una magistrale edizione de "*Il Milione*" di Marco Polo (1927). La salma riposa nel cimitero di Cumiana.

Francesco Camusso (1908-1999). Detto "*Cichin*, il camoscio di Cumiana", fu uno dei più forti corridori italiani degli anni '30. Vincitore del Giro d'Italia nel 1931, terzo al Tour de France nel 1932, secondo al Giro nel 1934 e sempre nel 1934, terzo alla Milano-Sanremo, infine quarto al Tour del 1937.

Aldo Turinetti (1919-1942). Frequentò la Scuola Militare di Milano e poi l'Accademia, meritandosi la promozione a Sottotenente e l'assegnazione al glorioso 3° Reggimento Alpini. Morì eroicamente nei Balcani.

Gli edifici

Campanile di San Gervasio. Risale al IX secolo ed è fra i più antichi monumenti del Pinerolese. È quadrato, di forme romaniche semplicissime, aperto alla sommità da quattro monofore ad arco, in corrispondenza della cella campanaria.

Chiesa di San Giovanni Battista Della Costa. Parrocchia della Costa di Cumiana fino al 1986, fu fondata nel 1338 da Guido Canalis, Vescovo di Torino. La chiesa, di elegante architettura è di modeste dimensioni e di struttura regolare.

Chiesa di Santa Maria Della Motta. Sorge su di un'altura al centro di Cumiana e si offre alla vista nella sua maestosità barocca. La chiesa è a pianta ellittica e di struttura massiccia, si distingue per l'ampiezza: fra le chiese ovali del Piemonte è la più grande dopo Vicoforte. L'esterno, semplice e severo, che già prelude al neoclassico, presenta

una facciata costruita in pietra di Cumiana. L'interno ha un'unica grande navata ellittica sormontata da un'alta cupola di notevole arditezza.

Chiesa di San Pietro in Vincoli. Nella frazione di Tavernette, è una delle più antiche del territorio cumianese: il primo documento che la cita risale al 1319.

Chiesa e Torre di San Giacomo. Di antichissima origine, la costruzione della chiesa "*San Nazario di Cerretum*" può ricondursi all'anno 1040.

Chiesa Confraternita dei Santi Rocco e Sebastiano. Di fronte alla Parrocchiale, in posizione speculare e ben elevata sul borgo circostante. È un progetto dell'Ingegnere Castelli, che nel primo decennio del '700 realizza, con l'apporto di maestranze luganesi, un edificio di chiara ispirazione guariniana.

Cenni bibliografici

GROSSO M., *Storia di Cumiana e dei cumianesi*, Emme Grafica, Torino, 1982.
COMELLO M., COVO DI BANDITI, *Resistenza a Cumiana tra storia e cronaca*, Alzani, Pinerolo, 1998.
CONDULMER P., *Cumiana ieri e oggi*, Alzani, Pinerolo, 1979

SIMONETTI C., *Storia di Cumiana*, Emme Grafica, Torino, 1986
VITTORE M., *Antiche chiese di Cumiana*, Alzani, Pinerolo, 1998
VITTORE M., *Un millennio a Cumiana*, Alzani, Pinerolo, 2000.



Cumiana

Epoca di fondazione
810

Data di istituzione del comune
Fine XIII secolo

Abitanti inizio '900
6159

Abitanti
7855

Superficie territoriale
60,80 kmq

Altitudine s.l.m.
350 m

Frazioni del comune
Al livellatori, Costa, Luisetti, Pieve, Tavernette

Biblioteca comunale
Via Caduti per la Libertà, 29-31
Tel. 011 9077068
Fax 011 9050735



Palazzo comunale
Piazza Martiri 3 Aprile, 3
Tel. 011 9059001
Fax 011 9050735
comune.cumiana@libero.it
www.comune.cumiana.to.it